GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO CALCIO E CICLISMO INTERFERENZE D.C. ANCHE NEL RUGBY!

Continua la farsa dello sport italiano

UNA ODIOSA RAPPRESAGLIA CLERICALE

Paolo Dari squalificato per 6 mesi dalla F.I.R.

Il nazionale di rugby è «reo» di aver raccontato sull'«Avanti!» la vita libera e felice del popolo romeno

Con un titolo a 5 colonne lo «Avanti!» ha denunciato ieri un grave provvedimento disciplinare (sei mesi di squalifica) preso dal C.F. della Federazione Italiana di Rugby contro il «nazionale» Paolo Dari, «reo» di avere collaborato al quotidiano del Partito Socialista Italiano nonostante che un articolo del regolamento della Federazione — articolo comune a quasi tutti i regolamenti delle nostre Federazioni sportive ma sinora mai applicato da nessuna — vieti ai giocatori e dirigenti di collaborare a giornali.

Ma il richiamo al regolamento — come giustamente sottolineava sull'«Avanti!» Roberto Frosi — non è altro che un volgare pretesto per nascondere una odiosa rappresaglia che non si ha il coraggio di confessare giacchè Dari non è davvero il solo atleta a collaborare ad un giornale: lo hanno fatto sino a poco fa Marini e Gabrielli sul «Giornale d'Italia» e sul «Momento sera», lo fa Nostini sul «Messaggero», lo fa Manglarotti sulla «Gazzetta dello Sport», lo fanno Rubini e Stefanini su «lo Sport», lo fanno Gren, Hansen, Nordahl, e quel che dovrebbe essere ancora più grave lo fanno Binda sul «Giornale d'Italia» e sul «Corriere lombardo», Meazza sul «Corriere lombardo», lo fa Barassi sul «Corriere dello Sport», ecc., senza che nessuno abbia mai detto nulla.

Perchè dunque prendersela proprio con Paolo Dari; chè forse il suo «reato» non è uguale a quello degli altri? Perchè si è aspettato tre anni (tant'è il tempo che egli collabora all'«Avanti!») a punirlo?

Una spiegazione c'è ed è questa: sino a ieri Dari aveva scritto di sport in genere, oggi ha avuto il coraggio di raccontare quello che ha visto in Romania in occasione dell'incontro internazionale Romania-Italia. E questo non è piaciuto al governo

Quello che Paolo Dari ha visto in Romania aveva il «gran torto» di non andare d'accordo con la mostra «dell'al di là» istituita a Roma da Tupini e De Gasperi; Dari insomma ha avuto il «torto» di dire la verità, di contribuire a smontare il castello di gesuitiche menzogne costruito dalla Democrazia Cristiana intorno ai paesi a Democrazia Popolare; ha avuto il «torto» di scrivere come in quei paesi le popolazioni vivano libere e felici ed abbiano accolto affettuosamente i giocatori italiani. E soprattutto Paolo Dari ha avuto il coraggio di denunciare l'operato di un nostro ambasciatore all'estero il quale ha tentato di impaurire i nostri «nazionali» e di prevenirli contro la popolazione romena

Scrivendo queste cose Paolo Dari scriveva la verità e quindi non si poteva smentirlo; le testimonianze di tutti gli altri giocatori erano lì pronte a dargli ragione! Perciò bisognava chiudergli la bocca, intimidirlo, con un provvedimento che ha tutto il sapore di una rappresaglia.

E che si è trattato di una rappresaglia lo dice chiaramente l'«Avanti!» di ieri quando scrive: «...questi articoli (quelli di Dari - n.d.r.) hanno provocato l'ira di De Gasperi: infatti secondo informazioni attendibili alcuni giorni dopo la pubblicazione copie dell'«Avanti!» con gli articoli di Dari sottolineati in rosso nei passi salienti furono inviate dal Ministero degli esteri al CONI accompagnate da una lettera in cui si chiedeva alle autorità sportive di prendere provvedimenti disciplinari

«Il C.F. del rugby ha risposto immediatamente con obbedienza pronta, cieca ed assoluta. Dari, uno dei migliori giocatori italiani, uno dei più corretti ed onesti rugbisti della nazionale è stato colpito con una squalifica di sei mesi».

La richiesta del Ministero degli esteri non ci sorprende, nè ci sorprende che la D.C. non abbia imparato nulla dalla lezione ricevuta il 7 giugno dagli italiani e intenda continuare sulla strada dell'intimidazione, della rappresaglia e della corruzione; quello che invece ci ha sorpreso e addolorato è il servilismo dei dirigenti del nostro rugby che non hanno esitato un attimo a emettere il grave provvedimento per mantenere il «cadreghino».

Ma gli sportivi italiani, come hanno già fatto con Binda e Barassi sapranno giudicare.

FLAVIO GASPARINI

RENDERE GIUSTIZIA ALLA SQUADRA SICILIANA

Il Catania presenta ricorso alla CAF e al Consiglio federale della FIGC

Prime luci sullo scandalo: alla promozione del Legnano in «A» è interessato un vasto gruppo di squadre in quanto il sodalizio lilla si fonderà con la Pro Patria

Ormai gli scandali non si contano più in seno alla Federazione Italiana Gioco Calcio; vengono l'uno dietro l'altro con monotona, esasperante continuità. Questa volta è agli onori della cronaca il «caso Legnano», un caso che è venuto a sottolineare con particolare vigore la grave crisi della nostra federazione di calcio ed è venuto a riproporre con forza la necessità, il bisogno urgente di cambiare al più presto uomini e indirizzo se si vuol salvare il footobal italiano e il prestigio sportivo del nostro paese.

L'eco di quest'ultimo scandalo, intanto, si allarga sempre più: a Catania, gli sportivi locali sono scesi in agitazione contro l'assurda decisione della CAF, mentre si annuncia che il Commissario Straordinario della società ingegner Michisanti ha inoltrato reclamo alla CAF per revisione; contemporaneamente Michisanti ha presentato un esposto al Consiglio Federale della FGCI sullo «strano» comportanento dell'arbitro Liverani, che diresse la partita incriminata e cioè Padova-Catania.

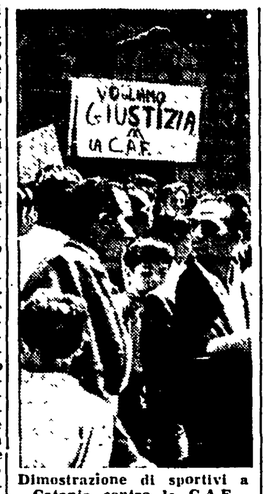
A proposito dell'operato dell'arbitro ci sembra giusto far conoscere ai nostri lettori il commento fatto dal *Corriere dello Sport* sul caso, dopo la lettura del testo stenografico dell'interrogatorio fatto a Liverani.

«Superato il primo momento di sbandamento, ci siamo messi, poi, alla ricerca di particolari che potessero offrirci una base logica alla delibera più discussa dell'anno. E, poichè gli atti ufficiali della partita in parola sono divenuti una specie di segreto di Pulcinella, essendo intervenuti nella faccenda non pochi avvocati di grido, la fortuna ci ha fornito il modo di giungere sino alla lettura del testo stenografico dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto a Milano, il 26 maggio, l'arbitro Liverani su iniziativa del Presidente della Lega Nazionale.

Da esso abbiamo appreso che: "il guardialinee Zecca, prima di venir colpito al polpaccio da una bottiglietta di aranciata aveva chiesto di venir esonerato dall'incarico per le intimidazioni e le dimostrazioni ostili del pubblico; che sul terreno di gioco sono piovuti (in gran copia) sassi e bottigliette; che lo stesso arbitro è stato centrato alla schiena da un corpo contundente; che alcuni spettatori hanno tentato di invadere il campo; che il gioco è stato sospeso per circa cinque minuti".

Ebbene, dopo una descrizione marginale tanto apocalittica, il direttore di scontro, ha candidamente aggiunto che: «la partita ha avuto svolgimento regolare»; che il guardalinea subentrato allo Zecca si è comportato «ottimamente, tanto da non aver segnalato neppure un fuori giuoco ai danni del Catania»; che «non gli è venuto mai in mente di dichiarare sospesa la gara»; che «è da escludere che il giocatore Santamaria sia stato colpito da un sasso; che non gli risultava (sic) che il giocatore Bearzot fosse stato colpito da un sasso; che infine egli non si è lasciato minimamente influenzare dal comportamento della folla».

Ma, allora? Nulla di anormale, per l'arbitro. Nulla di deplorevole. Tutto, anzi, dal punto di vista di gioco, sarebbe filato liscio come l'olio. Ed i resoconti degli inviati speciali presenti? E le testimonianze degli spettatori neutrali? E le risultanze dei referti del commissario di campo e del commissario speciale? Per la CAF non sono esistiti».



Dimostrazione di sportivi a Catania contro la C.A.F.

Fin qui il «Corriere dello Sport». Ancora più amaro il commento del settimanale romano «il Tifone» che scrive testualmente:

«Ma chi rispetta più lo sport. Non certo le società commercianti alle prese con bilanci spesso paurosi. Non sempre e non del tutto la Federazione preoccupata di difendere posizioni personali e autonome di chi, soggetto allo ambiente, non riesce più a fare buon uso. Permaneva un residuo di fiducia al disopra della Lega, spesso incoerente, nei giudici di secondo grado, diretti da un professore di matematica abituato alla ponderazione. Oggi ci mancano anche essi. Nel piccolo stato della Federcalcio, dalle velleità autonomistiche, è crollata anche la Cassazione».

Severi giudizi esprimono anche gli altri giornali sportivi italiani, che chiedono tutti che venga resa giustizia al Catania. Che decisioni prenderà la FIGC di fronte alla nuova protesta dell'opinione pubblica? Siamo in attesa.

Probabile una fusione tra Pro Patria e Legnano

MILANO, 23. — Una nuova società militerà probabilmente nel prossimo campionato nazionale di serie A. Il nome di questo nuovo sodalizio che dovrebbe sorgere dalla fusione della Pro Patria e del Legnano, verrà scelto fra quello di Associazione Calcio Alto Milanese e quello di Associazione Calcio Olonia.

La proposta di fusione avanzata da alcuni dirigenti del Legnano, mira a costituire una forte squadra e sopratutto un solido complesso sociale, capace di superare le difficoltà economiche logistiche che rendono difficile la vita delle società dei piccoli centri.

E' già da tempo allo studio un progetto attuato dal Comune di Busto Arsizio per la costruzione di uno stadio capace di 40 mila posti da costruire a metà strada fra le due città. La località dove il nuovo stadio dovrebbe sorgere, dista esattamente due chilometri sia da Legnano che da Busto Arsizio.

PROBABILE UNA RIAPPACIFICAZIONE TRA COPPI E BARTALI

La squadra del Tour de France è il motivo del Giro di Toscana

Ieri a Empoli Fausto e Gino si sono dati la mano e forse oggi...

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 23 — *Ancora una corsa, una bella corsa: il Giro della Toscana, che ha la fortuna (o la sfortuna?) di mettere in gara anche i campioni, gli assi, i quali delle corse sono la croce e la delizia; i campioni, gli assi, fanno il bello e il brutto. Così, tutte le volte che si va a veder una corsa, ora, ci si chiede: «E i campioni, gli assi, che cosa faranno domani?».*

Si sfoglia la margherita: cammineranno, non cammineranno?... Mah!... Da tempo, di camminare i campioni, gli «assi», hanno poca voglia; e le corse, gli ordini d'arrivo, lo dimostrano. I campioni, gli assi, sono bravi, formidabili, nel combinar pasticci, nel far la polemica, nel dar spettacolo di presunzione; pochi resistono all'ebbrezza del grande successo. I più si montano la testa, si convincono di essere dei «padreterni»; fanno i «padreterni».

Il mondo delle due ruote si divide, fa la guerra: i partigiani di Coppi e i partigiani di Bartali scendono in piazza. E Bartali e Coppi stanno alla finestra, a guardare; pare che Bartali strizzi l'occhio a Coppi, e par che gli dica: «E' tutta reclame...». Infatti, le lame da barba, marca Coppi e marca Bartali, giuocano al rialzo; col vino marca Bartali il mondo delle due ruote fa la sbornia. La rappresentanza di tutto questo commercio è dell'U.V.I., per la quale c'è il premio di produzione: il cadreghino. Ma i fischi, per Rodoni e Binda, ormai fanno concerto...

E se non cammineranno, domani, sulle strade di Toscana, saranno fischi anche per i campioni, gli «assi»: tutto ha un limite; anche la pazienza ha un limite! I campioni, gli «assi», per fare il Giro della Toscana sono stati pagati; hanno il dovere, dunque, di camminare. Eppoi, Coppi forse vorrà imporre a Bartali la legge del più forte. E Bartali che correrà sulle strade di casa sua, fra la sua gente, dovrebbe lanciarsi.

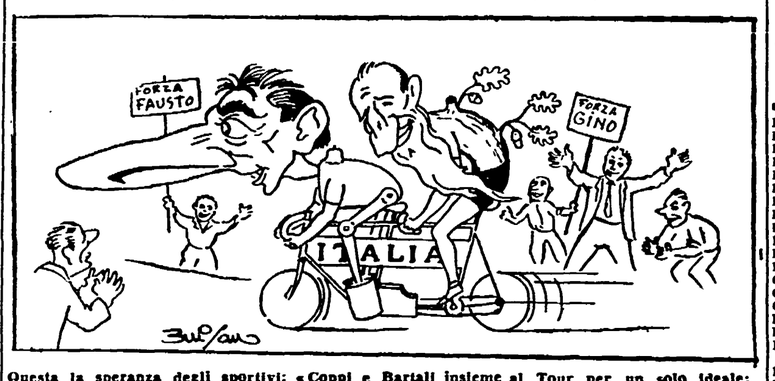
La strada della corsa s'addice e a Coppi e a Bartali; il Giro della Toscana è un buon terreno per una sfida. Ma ci sarà chi getta il guanto? Come vuole la tradizione delle corse di Toscana, il «Giro» non è fatto per gli uomini di gamba tenera: rampe e salite, discese secche, possono dare alla gara vivacità di fughe e di rincorse, e il fascino dei distacchi; Monte Oppio, Le Piastre, Galluzzo possono servire, infatti, per una soluzione di forza, ch'è la più probabile. La distanza è giusta: km. 254.

Anche se i campioni, gli assi, preferiranno andare a spasso, a ruota a ruota, qualche uomo (più giovane, o un campione di mezzo sangue) nel Giro della Toscana verrà fuori, comunque, a fare il passo lungo; questa è una tradizione della corsa che 14 volte su 26 s'è conclusa per distacco. E le altre 12 volte, quando cioè la corsa s'è risolta in volata, sul traguardo si sono viste, quasi sempre, pattuglie di pochi uomini. Il record del distacco è di Vicini, il quale — nel 1938 — tagliò il traguardo con 11'32" di vantaggio su Guerra. Altre nette vittorie furono quelle di Girardengo, che nel 1924 staccò di 7'50" Linari; di Binda, che nel 1926 s'impose di 7' su Girardengo; di Ronconi, che nel 1946, in questa corsa, diventò Campione d'Italia lasciando a distanza Bartali: 6'28".

E domani? Ripeto: Coppi e Bartali, potrebbero far giuoco, il bel giuoco. Ma vorranno?... Il campo del Giro della Toscana è piuttosto ridotto; il Giro della Svizzera, nel quale Hugo Koblet domina, tiene fuori dalla corsa del Club Firenze, Barozzi e Zampini, Defilippis e Fornara, Giudici e Pasotti, Franchi e Padovan, Buratti; invece, Astrua, nel Giro della Svizzera, s'è preso un malanno. Comunque, campo ridotto ma di buona qualità; infatti, lo starter, con Coppi e Bartali, chiamerà in gara una pattuglia di buone ruote, dove fanno spicco quelle di Petrucci e Magni, Maggini e Martini, Ciancola e De Rossi, Scudellaro e Ciolli, Zuliani e Coletto, Grosso e Moresco.

E' poi probabile che fra le tante «x» del campo si nascondano altri nomi di campioni e di belle figure: Minardi, per esempio. Un pronostico? No!... Le corse d'oggi fanno concorrenza al giuoco del lotto; tutti i numeri possono essere buoni.

ATTILIO CAMORIANO



Questa la speranza degli sportivi: «Coppi e Bartali insieme al Tour per un solo ideale: tenere in alto i colori dello sport italiano». E' una speranza tenue, ma gli sportivi sono decisi a tentar tutto; così per oggi gruppi di sportivi hanno organizzato per la riappacificazione di Fausto e Gino una manifestazione con tanto di cartelli «Viva Bartali e Coppi» «Viva la squadra italiana al Tour» «Vi vogliamo tutti e due in Francia». Speriamo che la voce degli sportivi venga ascoltata e il buon senso prevalga su tutte le beghe e gli interessi personali

L'armistizio di Empoli

EMPOLI, 23 — *L'industria dell'impermeabile, che dà il suo nome al Giro della Toscana, ha offerto oggi un vermouth alla stampa.*

Tra gli invitati (invitati di gran riguardo...) erano anche Coppi e Bartali, ai quali sono state fatte molte feste e, anche, un mucchio di fotografie, specialmente quando, per soddisfare un invito ed un desiderio di un campione — Caimmi — si sono stretta la mano. Le «flaches», allora, hanno fatto i lampi.

Ma...

Coppi ha detto: «Sarà una stretta di mano sincera?...».—

E Bartali ha ripetuto: «Speriamo che sia una stretta di mano sincera...».

Comunque, una stretta di mano forzata. Niente altro.

Questo è il succo dell'incontro tra Coppi e Bartali a Empoli.

Coppi, infatti, si tiene sulle sue e continua a dire: «No». E Bartali? Bartali non dice niente. Tutto come prima, dunque.

Del «Tour» non si è parlato. Però c'è ancora chi pensa, spera e dice che stanotte... forse... chissà... Mah!

Assente ad Empoli Magni. Al quale, più tardi, a Firenze, ho chiesto: «Tutto a posto per il "Tour"?».

Magni ha fatto un sorriso un po' forzato e poi mi ha detto: «Forse sì...».

A. C.

La Juventus di Torino ha sconfitto stasera una selezione dei migliori giocatori di Esbjerg per 7-2. Il primo tempo era terminato per 3-1.

ALL'ARTIGLIO: BLOCCATO IL TRASTEVERE (1-1)

Il Primavalle Aurelia pareggia con un goal di «Bomba» al 90'

Venturini aveva realizzato per il Trastevere al 31' del primo tempo

TRASTEVERE: Baciocco; Ricci, Barisci, Berti; Brusadini, Rulli; Venturini, Piacentini, Fiori, Banci, Brenna.

PRIMAVALLE AURELIA: Albenzi; Ceresi, Filippelli, Santelli; Campodonico, Di Giacomo I; Maceratesi, Midena, Vidone, Lombardini, Parise.

Arbitro: Sig. Colantoni.

Marcatori: al 38' Venturini, al 45' Lombardini tutti nel secondo tempo.

Il terzo incontro del torneo dei Rioni di Roma ha visto di fronte il Trastevere e il Primavalle Aurelia, due squadre che contano nelle proprie file elementi di buona classe; l'incontro, particolarmente atteso dalle tifoserie, è terminato con un salomonico risultato di parità (1-1). Ecco brevi cenni di cronaca.

Nel primo tempo il Primavalle, impostandou n gioco di buona fattura, si fa minaccioso, ma non conclude per l'indecisione dei suoi uomini di punta. Nella ripresa il Trastevere si porta con decisione all'attacco e va in vantaggio al 38' in questo modo: batte una punizione da metà campo Berti e la palla spiove in area. Filippelli e Fiori «lisciano», così Venturini, in piena corsa, tira insaccando in rete.

Il Primavalle spinto da un Lombardini che si fa in quattro, reagisce prontamente per acciuffare il pareggio. Il risultato cambia solo all'ultimo minuto e proprio per merito di Bomba che, in seguito ad un falo di Barisci su Vidone, batte una punizione carica di effetto che sorprende Baciocco.

Tra i migliori Baciocco e Barisci per il Trastevere Albenzi, Lombardini e Ceresi per il Primavalle Aurelia (V.S.).

Senza grosse sorprese gli incontri a Wimbledon

WIMBLEDON, 23. — Con la disputa degli incontri eliminatori di singolare femminile, doppio maschile e doppio misto e doppio femminile sono proseguite oggi le gare del torneo tennistico internazionale di Wimbledon.

Negli incontri di singolare femminile (primo e secondo turno) non si è avuta alcuna grossa sorpresa: quasi tutte le teste di serie, infatti, hanno superato con relativa facilità le loro avversarie.

La stessa cosa può dirsi per gli incontri di doppio misto. Negli incontri di doppio maschile gli italiani Gardini e Merlo hanno superato gli inglesi Hare e Walton per 6-2, 6-1, 4-6, 6-2.

Preparativi per il campionato dei poligrafici romani

Nei mesi di settembre-ottobre avrà luogo il settimo campionato calcistico fra i poligrafici romani per la disputa del II Trofeo «G. Petrarca», organizzato da Energie Sportive Poligrafiche, organo della Federazione Poligrafici e Cartai. Il Torneo è libero a tutte le squadre rappresentative della categoria. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 1 agosto.

15 nazioni iscritte ai «mondiali» di canoe

MERANO, — A 15 è salito il numero delle Nazioni che finora hanno aderito ai campionati mondiali di canoa, che si svolgeranno a Merano nella prima decade del prossimo luglio Teatro dei campionati saranno le acque del fiume Adige e del torrente Passirio.

LA SETTIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Metzger vince a St. Moritz

Koblet secondo e Schaer terzo a 2" - Defilippis primo sul Bernina

SAINT MORITZ, 23 — Nella penultima tappa del Giro di Svizzera ci si attendeva una battaglia severa, che doveva essere scatenata dai corridori italiani. Questi infatti, secondo le voci della vigilia avrebbero avuto l'intenzione di spodestare Fritz Schaer dal secondo posto in classifica generale, poichè per il primo la posizione di Koblet appare intoccabile. Però oggi non si è svolta alcuna battaglia tuttavia la tappa che ha condotto i corridori da Bellinzona a St. Moritz è stata resa molto dura dal cattivo tempo che si è abbattuto su tutta questa zona.

La partenza è stata data sotto la pioggia e sulla Bernina (m. 2330) i corridori hanno incontrato una fitta nebbia e ancora pioggia. La strada, coperta di fango, ha contribuito a rendere la corsa lenta e piena di difficoltà. Sulla salita si è formato un gruppetto di dieci elementi, sotto il comando di Koblet e con Schaer, Fornara, Clerici, Huber, Metzger, Buratti, Giudici, Defilippis e Barozzi ruota a ruota.

Solamente nella discesa Fornara era lasciato e all'arrivo Metzger conquistava la sua seconda vittoria di tappa con una magnifica volata nella salita che precedeva la linea di traguardo a St. Moritz.

L'ordine d'arrivo

1) Martin Metzger (Svizz.) in ore 7.02'48"; 2) Hugo Koblet (Svizz.) a 02"; 3) Fritz Schaer s.t.; 4) Barozzi (It.) a 16"; 5) Pietro Giudici (It.); 6) Clerici (It.); 7) Huber (Svizz.); 8) Defilippis (It.) tutti col tempo di Barozzi; 9) Russenberger (Svizzera) a 1'07"; 10) Buratti (It.) a 1'47; 11) Fornara (It.) a 2'55"; Cerami (It.) a 3'42"; 13) Zampini (It.) s.t.

La classifica generale

1) KOBLET in ore 43.16'37"; 2) Schaer a 3'22"; 3) Barozzi a 11'02"; 4) Clerici a 12'10"; 5) Defilippis a 12'54"; 6) Giudici a 14'47"; 7) Fornara a 15'42".

Soldan al Torino

TORINO, 23 — Al termine di lunghe trattative, il «Torino» ha concluso oggi l'acquisto del portiere Soldan del «Catania».

GLI SPETTACOLI

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: concerto inaugurale diretto dal M. Sergiu Celibidache, comprende: Respighi: «Antiche danze ed arie erp liuto»; Monteverdi: «Magnificat»; Beethoven: Sinfonia n. 5. Il coro sarà diretto da Bonaventura Somma.
ELISEO: ore 21,15: Stagione lirica «La Traviata»
LA BARACCA: ore 19: Comp. Girola-Fraschi «Papà Bonnard».
GOLDONI: ore 21,15: Giornale di Roma o «Vecchia Roma» di Gigliozzi e De Chiara.
SATIRI: ore 21,15: Comp. Teatro Romanesco diretta da A. Checchi: «Cerco mio figlio» di Donantina.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Il filo del rasoio e riv.
Altieri: La peccatrice dei mari del Sud e rivista
Ambra-Iovinelli: Furore sulla città e rivista
La Fenice: La gabbia di ferro
Manzoni: Barbablù e rivista
Principe: Luna Park e rivista
Ventun Aprile: Mani lorde e riv.
Volturno: Senza veli e rivista

ARENE

Appio: Fulmine nero
Adriacine: Corrida messicana
Castello: Il corsaro dell'isola verde e documentario
Corallo: L'ultimo fuorilegge
Cristoforo Colombo: Il capitano Gary
Delle Terrazze: Lettera di Lincoln
Del Pini: Tokio Joe
Esedra: Sciacalli nell'ombra
Felix: Ragazze viennesi
Ionio: Gli eroi della domenica
Lucciola: La gloriosa avventura
Laurentina: Indiavolata pistolera
Monteverde: Ragazze da marito
Taranto: Bellissima

CINEMA

A.B.C.: Cirano di Bergerac
Acquario: La peccatrice dei mari del Sud
Adriacine: Corrida messicana
Adriano: Il fiume rosso
Alba: Africa sotto i mari
Alcyone: La banda dei tre Stati
Ambasciatori: Il terrore di Londra
Aniene: I banditi di Poker Flat
Apollo: Warpath
Appio: Fulmine nero
Aquila: Non è vero ma ci credo
Arcobaleno: ore 18, 20 e 22: Les casses pieds
Arenula: Non mi ucciderete
Ariston: L'ultimo treno da Mosca
Astoria: La lunga attesa
Astra: Bellezze in motoscooter
Atlante: Golfo del Messico
Attualità: L'uomo in grigio
Augustus: Il ribelle di Giava
Aurora: La vendetta di una pazza
Ausonia: Senza veli
Barberini: Mezzogiorno di fuoco
Bernini: Lulù
Bologna: L'ultima zia di Carlo
Brancaccio: L'ultima zia di Carlo
Capitol: L'avventuriero delle Ande (Supercinecolor)
Capranica: Credimi
Capranichetta: Maria Waleska
Castello: Il corsaro dell'isola verde e documentario
Centocelle: Vivere insieme
Centrale: Sangue bianco
Centrale Ciampino: Monastero 'e Santa Chiara
Cine-Star: Rocce d'argento
Clodio: La croce di Lorena
Cola di Rienzo: La vita che sognava
Colombo: Il capitano Gary
Colonna: Lydia
Colosseo: Lo scandalo del vestito bianco
Corallo: L'ultimo fuorilegge
Corso: La meticcia di Sacramento
Cristallo: Domenica d'agosto
Delle Maschere: Gianni e Pinotto fra le educande
Delle Terrazze: La lettera di Lincoln
Delle Vittorie: La vita che sognava
Del Vascello: Il falco di Bagdad
Diana: 10 anni della nostra vita

MARITI, attenzione!

gli spiriti maligni possono rivelare le vostre marachelle

Domani al FIAMMA

un'eccezionale «giallo-rosa» con Madaleine Robinson, Fernand Ledoux e Francoise Rosay

PER L'ONORE DI MIA FIGLIA

un film formidabile Italcine presentato dalla Piacenfilm

(aria condizionata)

Doria: La croce di Lorena
Eden: Mia cugina Rachele
Espero: La tua bocca brucia
Europa: Credimi
Excelsior: Il terrore di Londra
Farnese: Il talismano della Cina
Faro: Vacanze col gangster
Fiamma: Febbre di vivere
Fiammetta: A Queen is Chronwes
Flaminio: C'è posto per tutti
Fogliano: Fulmine nero
Fontana: Oppio
Galleria: L'isola dell'uragano
Giulio Cesare: Perdonami
Golden: Le rocce d'argento
Imperiale: Le rocce d'argento
Imperiale: Irma va ad Hollywood
Impero: Gianni e Pinotto fra i cow boy
Induno: Senza veli
Ionio: Sheherazade
Iris: La giocatrice
Italia: Il temerario
Lux: Cavalcata di mezzo secolo
Massimo: Robin Hood e i compagni della foresta
Mazzini: Gianni e Pinotto fra le educande
Metropolitan: La città atomica
Moderno: Sciacalli nell'ombra
Moderno Saletta: L'uomo in grigio e documentario
Modernissimo: Sala A: Gianni e Pinotto fra i cow boy; Sala B: Gianni e Pinotto fra le educande
Nuovo: Mia cugina Rachele
Novocine: Scaramouche
Odeon: Lorenzaccio
Odescalchi: Luci sull'asfalto
Olympia: Ai confini del delitto
Orfeo: Stupenda conquista
Ottaviano: Condannatelo
Palazzo: La trappola
Palestrina: Lasciami sognare
Parioli: Frutto proibito
Planetario: La nostra pelle
Plaza: Polizia militare
Plinius: Le minorenni
Preneste: Gianni e Pinotto fra i cow boy
Quirinale: Senza veli
Quirinetta: Addio Mr. Chips
Reale: L'ultima zia di Carlo
Rex: Furore sulla città
Rialto: Angeli senza cielo
Rivoli: Addio Mr. Chips
Roma: Ai vostri ordini signora
Rubino: L'indiavolata pistolera
Salario: Il sogno di Zorro
Sala Umberto: Rafazze inquiete
Salone Margherita: Oggi regina
Savoia: Fulmine nero
Splendore: Signora di mezzanotte
Stadium: Scaramouche
Supercinema: Il fiume rosso
Tirreno: Molok, il dio della vendetta
Trevi: Il grande eroe
Trianon: Bongo e i tre avventurieri
Trieste: L'allegra fattoria
Tuscolo: La danza proibita
Verbano: Canzone di primavera
Vittoria: I dannati non piangono
Vittoria Ciampino: Il sentiero dell'odio
Sala Traspontina: Il 13 non risponde

RIDUZIONI E.N.A.L. — Aurora, Alhambra, Brancaccio, Cinestar, Cristallo, Excelsior, Fiammetta, Galleria, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Plinius, Planetario, Quirinale, Reale, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Verbano, Splendore, Supercinema. TEATRI: Goldoni, Eliseo.

OGGI «Prima» alla

ARENA ESEDRA
Cinema Moderno

Vietato ai minori di 16 anni
POLTRONA L. 300

OGGI al Cinema
CAPRANICA ed EUROPA
una «Prima» d'eccezione

L'E.N.A.L. presenta
All'E.A. '53 - TEATRO DEI 7 MILA

THE AMERICAN NATIONAL BALLET THEATRE

nelle sue prestigiose interpretazioni:

GISELLE E RODEO

Con i ballerini di fama internazionale: ALICIA ALONSO, IGOR YOUSKEVITCH, JOHN KRIZA, MARY ELLEN MOYLAN, NELLS HAYDEN

Direttore Musicale JOSEPH LEVINE - Direttore d'Orchestra PAUL STRAUSS - 70 Professori d'orchestra

Prenotazioni e vendita biglietti: ARPA-CIT (Galleria Colonna) tel. 683.263 - ORBIS, Agenzia 13, Via A. De Pretis, 74-A, tel. 487.770 - MONDIATUR, Via Vittorio Veneto, 171, tel. 481.281, 486.087.

SPECIALE SERVIZIO AUTOFILOTRAMVIARIO ATAC

NON VEDRETE SPETTACOLO PIU' BELLO AL MONDO